

SAN CANZIAN D'ISONZO (Go). Antiquarium.

Si vede nel piccolo centro uno dei piccolissimi *vici* conosciuti nel territorio di Aquileia: tale risulta da un'epigrafe del II sec. d.C. (*Sule aius...negotiator vicanalis*) e da un diploma di Ludovico il Pio (819).

Posto sulla via che da Aquileia portava a *Tergeste* e all'Oriente, fu forse *praedium* della famiglia dei Canziani: vi sono state scoperte tombe ed epigrafi relative alla sepoltura dei tre fratelli Canzio, Canziano e Canzianilla e dei martiri Proto e Crisogono (tutti colpiti dalla persecuzione di Diocleziano nel 303 o 304).

A loro si riferiscono anche edifici paleocristiani scoperti a NO della chiesa parrocchiale (basilica del IV e del VI sec.) (vedi altra scheda) e a SO della chiesetta di San Proto (vedi altra scheda).

Fu sede di un monastero paleocristiano ed altomedievale dedicato a S. Maria, a cui Ludovico il Pio attribuì i beni confiscati al longobardo Ardulfo (819); ospitò Ludovico II (860).

E' ancora pieve come lascia capire anche il battistero circolare (sec. VIII) (vedi altra scheda).

Nell'aula neoclassica a fianco della chiesa parrocchiale (a N), si trova l'*Antiquarium* che contiene documenti romani e paleocristiani: una statua togata (età augustea), testa virile tetrarchica (fine III sec. d.C.).



Nella vetrina, oggetti e frammenti della *memoria* di San Proto. Sempre a destra,

frammento di mosaico della più antica basilica dei Ss. Canziani (metà del sec. IV) e frammento con grappolo d'uva, d'una fase successiva, scoperto fuori della basilica stessa.

Al centro invece grande frammento della seconda fase (metà del sec. VI); altri elementi dello stesso, alla parete sinistra.

In fondo, grande iscrizione di *Sulcanius* indicato come *negotiator vicnalis*, mercante del *vicus* (II sec. d.C.).

Sopra, iscrizione funeraria cristiana di Rosula (IV sec.) e porzione della stele del martire aquileiese Proto (prima metà del sec. IV).